



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari mirati sulla tematica del rispetto della donna, al contrasto alla violenza e a ogni forma di discriminazione derivante dalla differenza di genere;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari Evidenziando campi di azione, come l'autonomia economica della donna, raggiungibile lottando contro le discriminazioni, gli stereotipi nell'educazione, la segregazione del mercato del lavoro, la precarietà delle condizioni occupazionali, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza tra donne e uomini;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, aumentando la rappresentanza di donne nei processi decisionali e nelle posizioni di potere, ove le donne continuano ad essere sottorappresentate rispetto agli uomini, sia nel settore pubblico che privato;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, mirati rispetto della dignità e dell'integrità delle donne, incluse le donne sottoposte a misure detentive, ma anche la fine della violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, mirati sul rispetto della dignità e dell'integrità delle donne, incluse le donne sottoposte a misure detentive, ma anche la fine della violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, mirati anche oltre i confini dell'UE in materia di parità tra donne e uomini, che permetterà di sostenere lo sviluppo di società sostenibili democratiche;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere la parità tra le donne e uomini nel quadro di possibili relazioni con soggetti provenienti da paesi terzi e qui residenti;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze anche attraverso una piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere l'idea di Città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili attraverso un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere l'idea di Città e insediamenti umani inclusivi, sicuri soprattutto per il mondo delle donne.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere l'idea che pur in presenza di pari diritti e dignità, persistono differenze oggettive dettate dal genere di appartenenza in ambito familiare, lavorativo e sociale;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere i dati allarmati di ISTAT ovvero che il 31,5% delle donne tra 16 e 70 anni, circa 7 milioni di donne, ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale durante la propria vita;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere l'idea che la violenza nei confronti della donna non conosce distinzioni di nazionalità né di estrazione sociale, ma costituisce un fenomeno trasversale;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere i dati ovvero che nel mondo del lavoro, i contratti a termine e part-time hanno percentuali quasi doppie per le donne rispetto agli uomini (27, 7% contro 16,2%, con punte che raggiungono quasi il 50% per le donne più giovani) e la paga oraria ha un differenziale negativo dell' 11 %;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere su tali temi di recente Claudia Goldin ha ricevuto il Nobel per le Scienze Economiche con una ricerca sul "Gender Gap" relativo all'occupazione femminile;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere il dato che dal 2008 ha portato a meno di 400.000 bambini nati ogni anno, ha tra le sue cause principali la sensazione costante, per la donna, di dover scegliere tra l'essere madre, donna o lavoratrice;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che è sempre più crescente la cultura del silenzio e il pericolo di violenza aumenta la vergogna ed il senso di colpa che accompagna le vittime;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che solo la parità di genere è in grado di garantire uno stato di diritto equo;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che le donne che occupano ruoli di rilievo nella Società dimostrano di essere capaci, responsabili, pronte a nuove sfide ed in particolare di essere aperte alla condivisione delle responsabilità e dei traguardi;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che il rispetto della donna, il contrasto alla violenza e ad ogni forma di discriminazione derivante dalla differenza di genere consentirebbero una maggiore evoluzione della società, frutto della collaborazione tra le differenze;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere la promozione delle pari opportunità, della cultura del rispetto e della consapevolezza della ricchezza derivante dalle differenze permetterebbe uno sviluppo che contemperi le diverse esigenze e le numerose opportunità di crescita e di sviluppo sociale e culturale;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere la visione del mondo attraverso "gli occhi della donna" e solo così si potrebbero annullare le barriere di genere, conferendo a lavoro, società e famiglia una prospettiva del mondo più ampia, accogliente ed inclusiva;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che ancora oggi nel 2024 persiste nella società attuale una percezione della donna quale soggetto inferiore, cui possono essere negate possibilità, scelte e finanche la libertà;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che la società attuale e la sua cultura dominante sono fortemente ancorate a valori e tradizioni del passato che vedono la figura femminile relegata nei ranghi inferiori del potere e della partecipazione attiva all'interno della società stessa;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere i dati che in Italia - sulla base di antiche radici culturali e di una concezione dell'uomo quale soggetto socialmente preminente - la legislazione nazionale, fino al 1981, riconosceva ancora istituti come il Matrimonio Riparatore a seguito di violenza sessuale e il Delitto d'onore;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che la violenza sulla donna e ogni forma di discriminazione derivante dalla differenza di genere sono fenomeni in aumento negli ultimi anni, che crescono parallelamente all'autonomia femminile e si manifestano attraverso molteplici forme, dalla più subdola violenza psicologica alla violenza sessuale, lo stalking, la violenza fisica, fino ad arrivare al femminicidio;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere i dati del numero dei femminicidi in Italia dall'inizio del 2023 ha già superato i 100 casi, per un totale di circa 4.000 negli ultimi vent'anni (un omicidio ogni 3 giorni);

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere e specificare in modo semplice per tutti i cittadini le nuove misure emanate, tra cui il Codice Rosso che tutela le donne vittime di maltrattamenti con l'inasprimento delle pene nei confronti dei violenti, si sono rivelate insufficienti a fermare o disincentivare la violenza sulle donne;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che la vera svolta sul tema in oggetto si può attuare solo attraverso un profondo e radicale cambiamento culturale che miri ad una nuova e generale consapevolezza sociale;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere e promuovere l'uguaglianza, favorendo la meritocrazia ed il rispetto tra persone, le capacità femminili sono ampiamente dimostrate e rappresentate da donne che occupano sempre più spesso ruoli manageriali ed apicali;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, atti a diffondere che le donne devono e devono essere rappresentate una cultura del lavoro e della vita sociale più inclusiva e meno discriminante;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare attraverso i canali social e le pagine web della Città Metropolitana, di avviare azioni e spot pubblicitari, ove sia ben sottolineato che è necessario valorizzare le donne nel mondo del lavoro e nella società, come simbolo di libertà e capacità nel saper conciliare vita privata e pubblica;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di promuovere una campagna comunicativa "2024/2025" e la successiva "2025/2026" sul tema della donna, al fine di promuovere un appuntamento che mira a coinvolgere, nel corso degli anni, l'intera società, sensibilizzandola al rispetto della donna, del contrasto alla violenza di genere e contro ogni forma di discriminazione derivante dalla differenza di genere, coinvolgendo le Capitali degli altri Stati Europei, che potranno aderire al progetto dando vita ad una staffetta nella promozione della campagna stessa, associandosi al modello italiano.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere



accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;

una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di avviare un concorso di idee per la realizzazione del logo dell'iniziativa "campagna comunicativa "2024/2025" e la successiva "2025/2026", che sarà utilizzato su tutto il materiale prodotto e pubblicato durante la suddetta campagna e sarà disponibile per tutti i partner pubblici e privati che aderiranno alla campagna e che sarà presente in tutte le manifestazioni, gli eventi, i dibattiti, le mostre e le iniziative utili a segnare un cambio di passo culturale verso il rispetto della donna, il contrasto alla violenza, contro ogni forma di discriminazione derivante dalla differenza di genere e valorizzando le capacità femminili con l'esempio di donne che sono riuscite ad ottenere successo e riconoscimenti;

On. Marco Di Stefano 



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di avviare di istituire una Commissione Speciale dedicata al tema delle donne, formata da Consiglieri della Città Metropolitana, in modo da rispecchiare, per quanto possibile, la proporzione tra le forze politiche. La partecipazione ai lavori della Commissione non dà luogo alla corresponsione di compensi, in qualsiasi forma e comunque denominati, oltre quelli previsti dalla legge.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di prevedere che la Commissione possa avvalersi della collaborazione di esperti esterni nel numero massimo di 7 che, indicati dalla Commissione, presteranno la loro opera volontariamente e a titolo gratuito, senza alcuna forma di rimborso per oneri sostenuti in relazione a tale attività.

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di avviare un tavolo con i Sindaci dei 121 Comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale per avviare dei processi partecipativi con la cittadinanza attraverso riunioni condivise sul tema della Donna e i problemi che sono ancora presenti al giorno d'oggi

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di avviare un tavolo con i Sindaci dei 121 Comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale per avviare dei processi partecipativi con le scuole di secondo grado attraverso riunioni condivise sul tema della Donna e i problemi che sono ancora presenti al giorno d'oggi

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di avviare un tavolo con i Sindaci dei 121 Comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale e il mondo delle associazioni per avviare riunioni condivise sul tema della Donna e i problemi che sono ancora presenti al giorno d'oggi

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare la possibilità di avviare un tavolo con i Sindaci dei 121 Comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale per istituire un giorno specifico ogni anno per dibattere sulle problematiche in oggetto;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A favorire anche nei processi lavorativi della Città metropolitana di Roma, a rimuovere la discriminazione nella valutazione del merito e migliorare i criteri di selezione dei profili professionali per l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro e ai fini delle progressioni di carriera.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

a responsabilizzare a tutti i livelli di governo alle politiche di parità di genere, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere lo squilibrio determinato dalla disoccupazione femminile, favorire l'integrazione delle donne, aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

a agevolare attraverso politiche del lavoro, il lavoro e l'aggregazione delle giovani donne.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

A valutare di concepire la Città delle Donne come spazi ideali per crescere i bambini e le bambine, i cittadini e le cittadine del futuro, pertanto recependo fondi che aiutino le donne per i tragitti scuola-lavoro-casa;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

a valutare di intraprendere vere azioni di integrazione che mettano al centro come valore, le necessità, i desideri, le differenze dei nostri cittadini;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

a valutare di implementare sul territorio cittadino della Città Metropolitana dei 121 Comuni, gli "Sportelli delle pari opportunità" quale punto di Informazione - Orientamento per tutte le donne;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

a valutare di implementare sul territorio cittadino della Città Metropolitana nei 121 Comuni, i "CAV" Centri Anti Violenza quale punto di riferimento per le donne vittima di qualsiasi violenza;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA**

a valutare di realizzare nei 121 Comuni della Città Metropolitana di Roma, più Case di accoglienza per donne e bambini/e e Case Rifugio, in collaborazione con le Associazioni, per offrire gratuitamente un servizio per la prevenzione, il sostegno e il supporto delle donne vittime di violenza e dei/delle loro figli/e.

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA:**

a Valutare di avviare politiche efficaci di contrasto alla violenza maschile sulle donne, implementare piani di azione contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani, attivare risorse adeguate per finanziare interventi pluriennali sistematici per la protezione e l'integrazione sociale delle vittime.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA:**

a Valutare di avviare azioni da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale contro i Matrimoni precoci e forzati.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA:**

a Valutare di avviare azioni politiche con forza di tutte le parti politiche della Città Metropolitana di Roma Capitale, per chiedere al governo che le pene per le violenze subite dalle donne siano più pesanti;

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA:**

a Valutare di avviare azioni politiche con forza di tutte le parti politiche della Città Metropolitana di Roma Capitale, per chiedere al Governo che le pene per tutte le tipologie violenze siano più pesanti;

On. Marco Di Stefano





**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA:**

a valutare di avviare nelle scuole secondarie della Città Metropolitana percorsi di insegnamento volti a livello educativo al rispetto, all'accettazione dell'altro/a, all'affettività, per avviare la propensione al cambiamento, cancellare pregiudizi e stereotipi di genere e culturali.

On. Marco Di Stefano



**ORDINE DEL GIORNO N.  
alla Proposta di Delibera n. 3/2024  
Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”**

**Premesso che:**

con Decreto n. 10/2024 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano: “Approvazione delle linee guida “Le città delle Donne – Stati Generali delle Donne”.

la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 05/07/2006 riguardante l'attuazione del principio delle Pari Opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;

la Direttiva sulle misure per attuare la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;

la Comunicazione della Commissione “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, 3 marzo 2010;

la Convenzione di Istanbul del 27 settembre 2012 da parte del Parlamento alla ratifica, della Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 che, nel loro combinato disposto, promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

la Strategia per la parità di genere 2020 – 2025 presentata dalla Commissione europea marzo 2020 con l'obiettivo di conseguire progressi significativi in tema di parità di genere attraverso una maggiore integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell'elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione;

la Strategia Nazionale sulla parità di genere 2021 – 2026 che traccia le azioni chiave per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo nonché il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico, con l'obiettivo di porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere attraverso un percorso certo e un sistema di azioni politiche integrate in cui devono trovare vita iniziative concrete, definite e misurabili;

Le varie direttive relative al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e i Programmi di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri;

I fattori storici e culturali che hanno determinato tale rappresentazione e gli stereotipi ad essa connessi hanno dato legittimità a gerarchie di ruolo tra i generi, percepite come naturali anziché come culturalmente determinate;

il costo sociale ed economico di tale distorsione è noto e investe diversi ambiti, ma è innanzitutto un vulnus dei sistemi democratici che esclude dalla partecipazione e dalla piena rappresentanza ed espressione una parte della cittadinanza;

la rappresentazione pubblica, presente e passata, veicola i valori attraverso cui sono costruiti legami comunitari e i principi che fondano la società futura e può considerarsi quindi un atto politico;

il superamento delle diseguaglianze di genere rientra ormai tra gli obiettivi di tutte le agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali, ma la proliferazione di raccomandazioni, piani e norme deve essere accompagnata da concrete azioni tese allo smantellamento di un sistema e un immaginario collettivo patriarcali, senza il quale non può avvenire alcun reale cambiamento strutturale;



una gestione del potere pubblico eterogenea e inclusiva e una presenza equa tra i generi nelle posizioni di vertice favoriscono crescita e sviluppo e possono rivelarsi più efficaci nelle situazioni di rischio o di conflitto, tanto che la parità di genere può considerarsi condizione oltre che obiettivo per uno sviluppo sostenibile;

**Considerato che :**

occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

risulta doveroso agire per un'equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità a iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere e risulta necessario intervenire, attraverso iniziative pubbliche, favorendo una presenza femminile nello spazio cittadino che sia attiva e priva di stereotipi, perseguendo anche attraverso di esse quel cambiamento culturale indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, inclusività e valorizzazione delle diversità che i documenti programmatici nazionali e internazionali pongono come prioritari;

risulta essere compito delle istituzioni e dei presidi culturali più attenti e sensibili promuovere azioni e iniziative che diano spazio ed evidenza a modelli e narrazioni di genere plurali, rappresentativi delle diversità e delle molteplici possibilità dell'appartenenza di genere;

risulta indispensabile porre particolare attenzione al contesto carcerario nel quale la disparità di genere può diventare ulteriore ostacolo al percorso di reinserimento socio-lavorativo delle donne detenute, proponendo e supportando modelli di intervento adeguati, che tengano conto delle differenze di genere e tutelino le funzioni genitoriali;

le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;

tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore libero da denutrizione e spreco;

**Ritenuto che**

Si vuole approvare il documento denominato " Le Città delle Donne"- Stati Generali - Linee Guida" quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e promuovere azioni positive per dare concretezza agli obiettivi in esso contenuti, dandone ampia diffusione.

**IL CONSIGLIO METROPOLITANO INVITANO IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA E LA GIUNTA:**

a valutare di avviare nelle scuole secondarie della Città Metropolitana percorsi di insegnamento volti a livello educativo alla lettura delle immagini e delle parole nel rispetto del corpo delle donne.

On. Marco Di Stefano